

**Seminario “Storia del pensiero teologico”  
orientamento  
Operatori formazione teologica**

(da proporre come possibile collaborazione con l’Università Statale  
[M-STO/O7 Storia della Chiesa opp. ? ; Cl. 94/S Storia contemporanea...],  
e opzionale per gli altri orientamenti operativi)

NB. Se è opportuno, questo seminario sarà annuale (6 ects)

«Bisogna cominciare una narrazione dal momento in cui Dio fece tutte le cose molto buone, e va condotta fino ai tempi presenti della Chiesa, in modo che dei singoli episodi e fatti che narriamo si evidenzino le cause e i criteri con cui riferirli a quel fine che è l'amore» (*De catechizandis rudibus*, 6.10)

**I) Premessa I: Funzione**

Il Seminario si propone anzitutto come strumento di **sintesi** e di **specializzazione** per chi viene dal quinquennio istituzionale, ma anche come strumento di **iniziazione** agli studi teologici per chi lo frequenta dopo un altro titolo di laurea.

La **funzione** di questo seminario è determinante non solo per il significato del biennio con orientamento “operatori di formazione teologica”, ma anche per gli studi teologici in genere (e quindi anche per gli altri orientamenti, ai quali questo seminario può essere offerto come «opzione» nell’«area personale»). Di fronte ai difetti, da tutti “diagnosticati” ma da nessuno “curati”, della frammentazione e dell’ipertrofia degli studi teologici, l’approccio della teologia dal punto di vista storico può offrire un buon strumento non solo di **sintesi**, ma anche di **contestualizzazione** antropologica e sociale, diventando per ciò stesso anche strumento di **rapporto con le altre discipline** umanistiche e scientifiche. In tal modo, da una parte si comincia a colmare una lacuna, che appare evidente quando si richiamano alla mente i numerosi corsi di “storia della filosofia” già presenti, e da un’altra ci si continua ad aprire al mondo non ecclesiastico degli studi, in cui l’approccio storico costituisce quasi l’unica forma possibile di studi teologici, con il paradosso, però, che questa forma era quasi assente dal curriculum delle facoltà teologiche.

In secondo luogo, per gli studenti provenienti dal quinquennio, la particolare organizzazione del seminario offre la possibilità ad ogni studente di confermare il suo orientamento preferenziale. Egli potrà infatti scegliere di lavorare su quel “tema” e su quegli “autori” che maggiormente gli permettono di definire e approfondire la sua **specializzazione** di area disciplinare (bibbia, sistematica, liturgia, morale, pastorale, storia, diritto ecc.).

In terzo luogo, soprattutto per gli studenti provenienti eventualmente da altro corso di laurea, ma in definitiva non solo per essi, il seminario può essere un modo di cominciare a rispondere a quanti, per motivi professionali (insegnanti nelle scuole di vario grado, docenti di religione, operatori culturali, operatori nell’ambito della formazione in genere) o di interesse personale, intendono confrontarsi in modo più sistematico o **perfezionare il loro precedente curriculum di studi con temi poco studiati nelle nelle Università italiane, ma oggetto sempre più frequente di dibattito pubblico e di confronto tra culture diverse.**

Infine, considerate le precedenti riflessioni, per il corpo docente della facoltà, un simile seminario può essere un primo modo concreto per cominciare ad affrontare in modo cooperativo e orientato un possibile **ripensamento dell’intero piano di studi teologico da aprire veramente alle esigenze del territorio**, includendo in questo termine, genericamente geografico, non solo le esigenze della Chiesa locale (che certo mantengono il primo posto), ma anche le esigenze o i bisogni culturali di un “laicato” che supera e talvolta contesta i “confini” ecclesiastici.

## I) **Premessa II: Collegamento con il titolo “ermeneutica e inculturazione”**

Per necessità di tempo, cito dalle motivazioni della FTER:

«Di fronte ai problemi culturali e pastorali posti da un mondo sempre più globalizzato e pluralista non è pensabile esaminare le elaborazioni teologiche che si sono avvicinate nella storia senza tener conto delle vicende storiche in cui esse sono maturate. Le idee teologiche hanno influito sulla prassi e sulla cultura delle comunità cristiane e anche su altre tradizioni religiose, ma da esse sono state a loro volta condizionate.

La Storia della Teologia indaga i processi attraverso cui nel corso dei primi nove secoli dell'era cristiana l'annuncio della fede evangelica è passato dal contesto giudaico-palestinese a quello ellenistico e latino e alle culture siriana, copta, siriana, armena, araba. Il diffondersi dell'unica fede cristiana in contesti culturali differenti è attestato dalle diverse tradizioni liturgiche, che ne sono una significativa reminiscenza.

La Storia della Teologia si occupa della successiva diffusione della fede cristiana in Europa nel contesto franco e franco-germanico verso la fine del primo millennio: questo processo fu la prima affermazione di quella matrice culturale europea di cui oggi si discute.

Il grande scisma con il mondo ortodosso, la nascita delle università, la nascita della teologia scolastica insieme alla rinascita dei comuni, lo sviluppo umanistico-rinascimentale con l'istanza di rinnovamento protestante, il periodo barocco, lo sviluppo illuministico e positivista con la crisi modernista, sono tutti elementi imprescindibili per la contestualizzazione dei vari itinerari teologici del secondo millennio.

La Storia della Teologia considera la diffusione del cristianesimo nelle Americhe, in Africa e nell'Asia come una motivata rivendicazione di modi originali di vivere la fede cristiana e di pensare la teologia cattolica.

Nell'attuale contesto culturale e ecclesiale la Storia della Teologia si pone in atteggiamento dialogico nei confronti dell'ebraismo e richiede un atteggiamento ecumenico verso le altre chiese cristiane e le comunità religiose di ispirazione biblica. Ma rivendica anche un'attenzione alle vicende storiche locali, senza le quali i grandi movimenti o le grandi rivoluzioni del pensiero sarebbero amorfe.»

## II) **Organizzazione**

A) incontri collegiali di proposta da parte dei docenti di area e incontri di coordinamento da parte del Direttore (o Direttori) del seminari;

B) momenti di lavoro personale o di gruppo da parte degli studenti;

C) incontri di nuovo collegiali di presentazione e verifica dei risultati.

Aa) **Gli incontri collegiali di proposta** da parte dei docenti avranno il compito di proporre un cammino o un orientamento di sintesi dello sviluppo del pensiero teologico cristiano dagli inizi fino a oggi. Essi avranno lo scopo di presentare le linee caratterizzanti i tre principali periodi storici, e saranno non meno di tre e non più di sei (al massimo due incontri per periodo):

1) Il primo millennio. Dagli inizi fino a Nicea e Calcedonia, dalla Patristica alla Scolastica.

2) Il secondo millennio. Dalle prime università fino ai tempi preconciliari.

3) Dal secondo al terzo millennio. Il Concilio Vat. II, dalla “teologia” alle “teologie”.

Ab) **Gli incontri collegiali di coordinamento** avranno il compito di determinare il campo di lavoro di ogni gruppo di studenti e di ogni singolo studente. Per questo, ogni docente di area fornirà:

i) una rosa di “temi di area” e di “opere” di “teologi” significativi per ognuno dei tre periodi suddetti, oppure, alternativamente, una “antologia” di testi selezionati per “tema” e per “autori”, sempre sui tre periodi;

ii) sui quali “temi di area” lavoreranno i “gruppi” di interesse di studenti (es. dogma, morale, pastorale), mentre ogni singolo studente potrà lavorare o su una singola “opera” di uno dei tre periodi o anche, a seconda dei casi, su tre “opere” appartenenti a un unico tema, percorso nei tre periodi.

iii) Le opere, oppure le selezioni antologiche, saranno lette possibilmente in lingua originale.

**B) I momenti di lavoro personale o di gruppo** da parte degli studenti saranno seguiti dal docente di area.

**C) Gli incontri collegiali di presentazione e di verifica** dei risultati saranno seguiti da tutti i docenti di area impegnati nel seminario. La presentazione dei risultati da parte dello studente deve essere fatta sia oralmente sia in forma scritta, e la verifica riguarderà sia le due forme di comunicazione, sia il dibattito svoltosi durante gli incontri.

*Bibliografia preliminare* (da completare)

Aa.Vv., *Storia della teologia*, 1. Epoca patristica; 2-3 Età medioevale; 4. Età moderna; Casale Monferrato: Piemme Ed., 2001ss.

Enrico dal Covolo (a cura di), *Storia della teologia*, 3 voll., Bologna: Ed. Dehoniane, 1995.

Roberto Osculati, *La teologia cristiana nel suo sviluppo storico I*, Primo millennio, Torino: San Paolo, 1996;

Evangelista Vilanova, *Storia della teologia cristiana*, 2 voll. Roma: Borla, 1994.